



## L'INTERVISTA

Massarenti: «Perché siamo diventati stupidi  
Una proposta per ritrovare l'intelligenza»

Pranzetti Lombardini a pag.20



Il filosofo e giornalista sarà in Puglia per due incontri attorno al suo nuovo libro, edito da Guerini e Associati. Un'analisi sul perché sottoutilizziamo le nostre facoltà mentali e una proposta su come poter tornare intelligenti

# Massarenti: ecco come salvarci dalla stupidità

**Laura PRANZETTI  
LOMBARDINI**

Armando Massarenti è caporedattore de Il Sole 24 ore, giornalista culturale e filosofo della scienza, autore di svariati libri e vincitore di altrettanti premi. La sua ultima pubblicazione, provocatoria e di gradevole lettura, induce con apparente levità ad orientarci tra gli strumenti fondamentali dell'attualità. Con "Come siamo diventati stupidi" (Guerini e associati), sarà protagonista di due appuntamenti pugliesi. Il primo a Conversano nell'ambito della rassegna Lectorinfabula, oggi alle 19. Il secondo il 26 settembre alle ore 10 a Maglie, di fronte agli studenti del Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci e in dialogo con la docente di pedagogia generale e sociale dell'Università del Salento, Anna Paola Paiano. Massarenti sottolinea che non vuole dare dello stupido a tutti ma, con l'ironia che gli si addice, cita Leo Longanesi: "Uno stupido è uno stupido. Due stupidi sono due stupidi. Diecimila stupidi sono una forza storica". Massarenti, se le dico Puglia, cosa le viene in mente?

«La Puglia ha grandissime personalità filosofiche. Mi vengono in mente molti incontri a partire dai Dialoghi di Trani dove fui invitato a tenere un'inaugurazione sull'etica. Proprio come propaggine quest'anno, verso metà novembre, ho un invito

ad Algeri con l'Istituto di Cultura italiana. Ho partecipato anche ai Dialoghi della Murgia con grande soddisfazione. Sono particolarmente grato alla Puglia per l'attenzione dedicata al mio lavoro».

**Prima di capire come e perché siamo diventati stupidi, ci dà una definizione minimalista di intelligenza?**

«L'intelligenza è qualcosa che riguarda tutti gli esseri umani. È la capacità di orientarsi anche di fronte all'inaspettato. Noi dobbiamo usare tutte le nostre conoscenze per affrontare qualcosa che non era previsto».

**Persino riguardo all'intelligenza artificiale?**

«Facciamo una domanda strana e quella comunque riesce a cavarsela. Sia chiaro che l'A.I. è ben diversa da quella umana e nel libro lo faccio capire. Nel tornare intelligenti, dobbiamo capire che molti preziosissimi strumenti della modernità, come internet e i motori di ricerca, devono essere guidati dalla nostra intelligenza. Dobbiamo dotarci di una serie di strumenti che non ci facciano cadere in una serie di trappole».

**Trappole che noi stessi ci autoinfliggiamo per inerzia?**

«Sì, se noi ci impigriamo, veniamo presi dalle sirene della stupidità».

**Le conseguenze?**

«Non sviluppiamo più la nostra intelligenza. Il libro vuole

essere un vademecum per appropriarci, o riappropriarci ex novo, di quegli strumenti che non ci mettono alla mercé di possibili pericoli e manipolazioni che sono presenti nella rete. L'intelligenza artificiale è subdola e non è intelligente come noi».

**In pratica l'intelligenza artificiale appare illuminante senza essere illuminata?**

«È illuminante nella misura in cui le facciamo delle domande sensate e pertinenti. La nostra intelligenza deve porre dei quesiti giusti che poi, a pensarci bene, è proprio quello che i filosofi hanno sempre fatto prima ancora di dare delle risposte».

**È un po' come i social che dobbiamo usare senza essere usati?**

«Sì, possiamo essere divertenti ma è lì che diventiamo più vulnerabili. Sono utili per scambiarci delle informazioni, ma mettono in moto meccanismi perversi: l'odio in rete è un pericolo vero perché ci rende stupidi e mette molte persone in condizione di vedere contrasti eccessivi. È una sorta di tribalismo che solletica i nostri istinti più bassi perché il nostro cervello ci spinge ad essere più tribali che civilizzati. Attraverso gli insulti mettiamo in scena un esibizionismo morale che è nocivo per la nostra intelligenza».

**Il pensiero critico è diventato nebuloso?**

«Anche il pensiero critico subisce questi meccanismi. Le discussioni acerrime si mascherano da pensiero critico. Si perde quell'equilibrio

appartenente alle persone di senso, di distinguere delle cose di cui fidarsi o di cui non bisogna fidarsi. Nel libro individuo 20 concetti, rifacendomi a Flynn».

**Cos'è la stupidità accademica?**

«È una stupidità dettata da codici etici più o meno espliciti col consolidarsi del politicamente corretto. Era nato per dare voce alle minoranze e piano piano si è trasformato nel suo contrario. C'è molta stupidità accademica nelle migliori università americane».

**Chi sono i filosofi della domenica?**

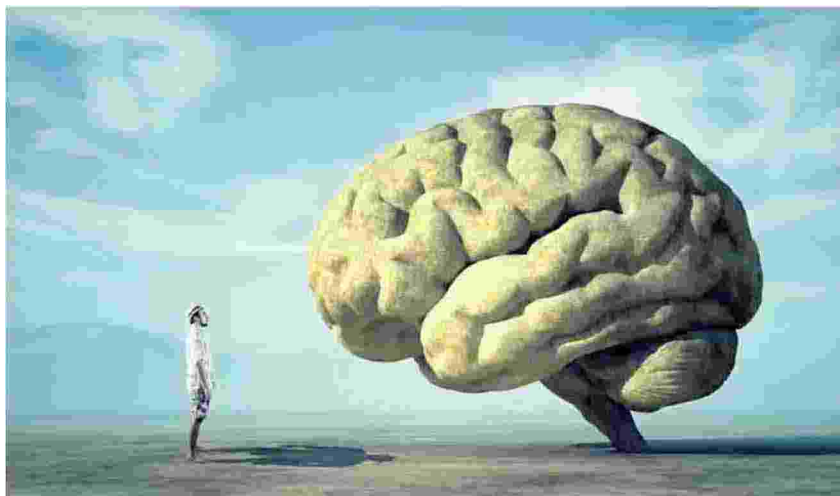
«Nel libro io mi rivolgo a tutti. La filosofia è per tutti gli intelligenti. Tutti si pongono delle domande che poi si fanno i filosofi. Poi si può approfondire o meno. Purtroppo ci sono dei filosofi che ricoprono anche cattedre accademiche che io definisco stupidi, perché professano una filosofia stupida. Il tutto è legato anche al relativismo che argomenta in modo approfondito nel libro».

**La massima di Massarenti?**

«Dubitare sempre, purché serva a qualcosa».



L'intelligenza è la nostra capacità di orientarci anche di fronte all'imprevisto



Armando Massarenti presenta la sua ultima fatica letteraria le cui protagoniste sono intelligenza e stupidità degli esseri umani



Come siamo diventati stupidi  
Armando Massarenti  
Ed. Guerini Associati  
Pagg. 208  
Euro 18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074884